Martedì 19 Luglio 1904

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 21
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 171

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi ...
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Lo schema di programma

del Partito Radicale Italiano

Ecco l'annunziato schema del programma del partito radicale, elaborato minuziosamente a cura dell'on. Luigi Lucchini, ed approvato dai due suoi colleghi on. Credaro e Sanarelli:

I.

Nell'ordine politico

1. Poteri dello Stato non esorbitanti mai dai limiti costituzionali delle loro attribuzioni; pubbliche libertà realmente consolidate, senza riserve, in ogni manifestazione della vita individuale e sociale, abolendosi gli istituti dell'ammonizione e del domicilio coatto.

2. Parlamento restituito alle sue funzioni normali e alla feconda lotta dei partiti; riforma del Senato, adottandovi, *almeno* in parte, l'elezione popolare, e soppressione della giurisdizione privilegiata per i senatori; leggi sulla incompatibilità ministeriale, eliminando tutti gli organi consultivi permanenti.

3. Composizione e azione del Governo e delle Amministrazioni locali all'infuori delle egemonie e clientele personali e delle ibride coalizioni di gruppi o d'interessi particolari; attuazione graduale dei principii di decentramento e di autonomia, del *referendum* popolare e dell'indennità per tutti gli uffici pubblici elettivi.

4. Provvedimenti intesi ad avviare la separazione completa delle istituzioni civili dalle religiose e rispetto assoluto della libertà di coscienza.

5. Riordinamento della difesa nazionale per ottenerne la maggior possibile reale potenza, coordinata al minor possibile dispendio, debitamente accertato; reclutamento territoriale, tiro a segno popolare e obbligatorio e progressiva riduzione della ferma.

6. Politica estera nè inerte e remissiva, nè bellicosa e avventuriera, ma quale si impone al paese dai suoi più urgenti e tangibili interessi, intimamente legati alla soluzione dei maggiori problemi internazionali, allo sviluppo delle grandi e nuove correnti commerciali, alla sorte dei connazionali all'estero e allo stesso compimento della patria unità.

II

Nell'ordine giuridico-amministrativo

7. Pubbliche amministrazioni sottratte a ogni indebita influenza e inframmettenza e funzionanti nella più scrupolosa osservanza della legge, con celerità e pubblicità di atti e mercè un personale devoto alla cittadinanza e convenientemente retribuito; abolita la garanzia amministrativa.

8. Riforma giudiziaria e processuale civile e penale, per render la giustizia più spedita ed efficace e meno costosa, riordinando le circoscrizioni e guarentendo il maggior decoro e prestigio e l'assoluta indipendenza della magistratura giudicante.

9. Disposizioni atte ad armonizzare gli interessi individuali con quelli sociali nei rapporti del matrimonio, della filiazione e della *successione*.

10. Istruzione primaria resa veramente generale ed effettiva, collegandola all'officina e ravvivando la scuola serale e festiva per gli adulti; insegnamento medio e superiore riordinato secondo le esigenze della vita moderna e quelle economiche del paese, col massimo e razionale impulso all'educazione fisica e artistica, e all'istruzione agraria, industriale e mercantile.

11. Istituzioni di beneficenza spogliate, quanto più sia possibile, del carattere limosiniero, trasformate e rivolte a intenti di prevenzione e di assistenza collettiva, per il miglioramento igienico, morale e civile del popolo.

12. Tutela speciale dei minorenni, sopratutto degli orfani, abbandonati e traviati, rafforzando la responsabilità dei genitori o di chi li rappresenti; refezione scolastica e somministrazione degli indumenti ai fanciulli poveri.

III.

Nell'ordine economico sociale

13. Soppressione graduale di ogni dazio sui consumi e del gioco del lotto, e, indipendentemente da qualsiasi riduzione di spese, riforma tributaria, in base all'istituzione di un'unica imposta patrimoniale progressiva e delle maggiori garanzie di retta ed equa tassazione.

14. Pubblici servizi, compreso quello ferroviario, ordinati col sistema praticamente più conforme all'interesse dei contribuenti e degli utenti, agevolandone a tal fine l'assunzione da parte dello Stato e delle Amministrazioni locali.

15. Provvedimenti che valgano a conciliare le legittime esigenze del lavoro con quelle del capitale; integrazione della legge sugli infortuni, estendendola anche ai lavoratori della terra, e di quelle sul lavoro delle donne e dei fanciulli e sulle case operaie; istituzione del probivirato agricolo; casse di maternità per le operaie puerpere.

16. Incremento della mutualità, della cooperazione e di ogni forma e modo di coadiuvare la prosperità e d'incoraggiare le provvide iniziative individuali.

17. Perequazione economica delle varie regioni, con principale riguardo alle popolazioni e alle industrie agricole e marittime, e favorendo, per la mano d'opera, la specie di contratti che più giovino a migliorare le condizioni dei lavoratori.

18. Massimo sviluppo delle energie produttive del paese, specialmente col promuovere e col facilitare l'impiego delle forze idrauliche, i consorzi d'irrigazione, le opere di colonizzazione e di bonifica, la trasformazione e il funzionamento dei latifondi e il *popolamento* delle campagne.

La distribuzione dello schema di programma è stata accompagnata da un lettera degli on. Credaro, Lucchini e Sanareli, — i quali pregano gli aderenti colleghi di far sapere loro quando gradirebbe meglio ad essi di tenere una riunione per discutere lo schema stesso, e se possono contare sull'intervento loro:

La diramazione fu fatta a 41 deputati, e cioè: Lagasi — Tamburini — Rocca Fermo — De Cristoforis — Dissatto Arturo — Sanarelli — Sacchi — Ruffoni — Rosadi — Rampoldi, Raccuini — Pipitone — Pessano — Pennati — Pavia — Palatini — Manzato — Mangiagalli — Gussoni Girardini — Fradeletto — Spagnoletti — Albertoni — Caratti — Camerini — Caldesi — Basetti — Angiolini — Alessio — De Viti de Marco — De Marinis — Credaro — Luigi Lucchini — Luzzatto Riccardo — Marcora — Guerci — Engel — Silva — Pinna — Pala — Massa.

Ciò che accade a Trieste

Sembra *assodato* che *nessuna* connivenza ebbe la direzione della «Ginnastica» con i collocatori delle due bombe nella sua sede.

Altri arrestati vennero rilasciati. Venne invece a sua volta arrestato l'impiegato municipale Giuseppe Silloni.

***

A proposito delle due bombe scrive l'*Indipendente*:

«Nello spogliatoio dei soci, la direzione aveva fatto rialzare il pavimento, perchè il locale era umido. Le bombe e quella che si dice sia dinamite, furono trovate sotto il lavandino, quindi in un punto umidissimo — anzi quasi sempre bagnato — di un locale già umido di per sè. Senza essere artiglieri, petardieri o bombardieri sappiamo anche noi — e lo sa chiunque abbia maneggiato zolfo, salnitro e carbone per fabbricare qualche fuoco bengalico o *qualche «candela romana»* — sappiamo anche noi che le materie esplosive non resistono all'umidità e si guastano. Dunque la materia esplodente collocata sotto al lavandino della «Ginnastica», quantunque, come abbiamo già rilevato si dovesse arguire dall'aspetto pulito della cassetta che e'sa da poco si ritrova colà, doveva essere diggià deteriorata dall'umidità.

«Questo non diciamo — continua — a titolo di *curiosità*, ma per constatare un fatto, che secondo noi, ha capitale importanza. Non poteva essere intendimento serio di chi ha collocato proprio in quel sito poco confacente a materie esplosive, quello di conservarle ed usarle; forse bastava che le materie esplosive fossero collocate alla «Ginnastica», per poi, poco dopo, che fossero trovate...

«Dunque — conchiude — il delatore o è un complice o è un istigatore: e perciò che noi chiediamo che sul fatto si faccia luce completa, tutto sia detto, tutto risulti all'evidenza dal processo istruttorio e non vada impunito colui che tradì e che non può essere meno colpevole dei traditi».

***

Con decreti di ieri della Luogotenenza vennero sciolte le due patriottiche associazioni «Patria» e «Ginnastica».

Grande impressione in città.

Ieri sera poi, vera provocazione, una accozzaglia di circa un centinaio di austriacanti inscenò una indegna gazzarra anti-italiana, inneggiando all'Austria, insultando all'Italia, lanciando contumelie contro i migliori patrioti e improvvisando una sassaiola contro il *Piccolo*.

E l'I. R. poliziottaglia lasciò fare, quasi *proteggendo*!

Lo sciopero dei panettieri romani è terminato ed in modo soddisfacente per gli operai, dato le migliorie che per loro nel concordato con i proprietari sono ottenute.

Nell'estremo Oriente

In parecchi scontri — fra i quali importante uno a Motienlin — i russi ebbero la peggio, subendo gravi perdite.

***

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: «Il *Yi Yi Shimpo* pubblica un telegramma da Pekino secondo cui i russi avrebbero sgomberato Takuskao e Hai-tcheng e batterebbero in ritirata verso Liao yang».

***

Mediante un'ordinanza ministeriale 3200 galeotti delle carceri di Siberia nonchè 1400 dell'isola Sachalin furono arruolati nell'esercito di Kuropatkin.

Gli eroi dello studio

Un fattorino telegrafico laureato in chimica.

L'altro ieri all'università di Torino a pieni voti si laureava in chimica il fattorino *telegrafico* Giacomo Barberi. I numerosi studenti che hanno assistito allo svolgimento della tesi, alla critica e alla discussione dei vari metodi *di dosare l'azoto*, fecero una viva dimostrazione di simpatia al modesto e studioso giovane.

Donne che vogliono eleggere i preti

Le donne valdesi hanno indizzato al Gran Consiglio del Canton Ticino una petizione tendente ad ottenere il diritto di voto nell'elezione dei pastori protestanti. La petizione, firmata da 9000 donne e favorevolmente appoggiata al Sinodo protestante, si basa sul fatto che chi usa maggiormente della chiesa è la donna, la quale perciò deve avere il diritto di eleggersi colui che dovrà guidarla.

E così si può star certi che saranno eletti tutti preti... belli.

La morte di un gigante.

E' morto ieri a Vienna il gigante Moko, che si faceva chiamare l'uomo più grande d'Europa.

Moko era nato a Ulma, figlio di un macellaio; sino ai 12 anni era un ragazzo normale; poi cominciò a svilupparsi prodigiosamente e raggiunse la statura di m. 2.37.

A 22 lasciò la bottega del padre per esporsi al pubblico; è morto a 30 anni di tubercolosi.

Noterelle agricole

L'ultima decade agraria

Le notizie agrarie della decade per il Veneto sono queste.

Perdura la siccità con danno del granoturco, delle foraggere e dei legumi. Si accentua la peronospera nelle viti. Sta per finire la semina in seconda coltura del cinquantino. Promettentissime le risaie.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 20 luglio S. Jeronimo.

Effemeridi storiche

19 luglio 1866 — A Pordenone vengono i primi soldati dell'esercito italiano, accolti dalla popolazione con giubilo, con entusiasmo.

Si scioglie la banda Mattia Zuzzi che colla cooperazione di altri — fra cui l'ing. Mazzini da Pulfero, Crucil Antonio, Faidutti, ecc. — si era costituita ai primi di luglio per promuovere la riscossa (*Slavia Italiana — polemica*, scritto dal dott. Podrecca, p. 21)

Interessi e cronache provinciali

Elezioni suppletorie amministrative

Le due nuove "vittorie"

Com'era *prevedibile*, dunque, anche l'ultima domenica elettorale ha segnato due nuove vittorie pei preti, se per vittoria può dirsi quando — come a Spilimbergo — si ha campo non contrastato, e quando — come a Codroipo — si ha di fronte una candidatura proclamata, unicamente a *titolo* di affermazione, tre giorni prima.

Comunque, vittoria dei preti, pei preti, coi preti, esclusivamente.

Gli altri, che gridano «*la nostra vittoria*», ci ricordano la mosca esopiana che, posatasi sul timone del carro tirato dal mulo, esclamava: — Ecco che abbiamo portato il grave carico a destinazione! —

Un' insinuazioncella

Ieri, commentando la lettera del conte dott. Rota, abbiamo osservato:

— Dal momento che il conte trovava opportuno di render noti i suoi sentimenti di **liberale** con questa lettera, ci sembra che ciò doveva esser fatto... *un poco prima* — invece che un giorno dopo — delle votazioni elettorali.

Ieri stesso nel *Giornale di Udine* abbiamo letto questa perfidetta nota:

«Il dott. Lodovico Rota, eletto ieri a Codroipo consigliere provinciale, ha *fin da sabato* inviata al *Friuli*....».

Intendiamoci bene, bei signori: *spedita* sabato sì, ma in modo che ci arrivasse domenica — giorno... quasi sempre festivo — e fosse pubblicata lunedì.

La prudenza è bene, ma anche la chiarezza non è male!

Testimonianza

(Dal *Crociato* di ieri)

«Il giorno 15 parecchi **elettori liberali** (circa 130) tennero un'adunanza all'*Albergo Roma*, nella quale, per evitare dispersione di voti, venne proclamata definitivamente la candidatura del cav. Berghinz.

Clericali e moderati portarono invece il co. Rota....».

E adesso il *Giornale di Udine* e il **liberale** co. Rota se la vedano un po' col *Crociato*. E' affar loro.....

Mandamento di Codroipo

La solita favola e la solita morale.

Ci scrivono:

«I preti, bene organizzati in tutto il Distretto, disciplinatamente votarono compatti per il candidato del loro cuore.

I Democratici in questa occasione si astennero generalmente, o non fecero propaganda.

Fa pena in vero vedere un giovine, ci si dice, non privo di ingegno (*e che si afferma «liberale»* N. d R.) fare i suoi primi passi nella vita pubblica sotto l'egida pretina.

La scesa in lotta di tutte le forze reazionarie del Distretto è un preludio per una candidatura politica reazionaria nelle prossime elezioni.

Avviso a tutti i democratici del Distretto di tenersi svegli ed organizzarsi.

Ausonio».

S. Giorgio Rich., 17. — (*l*) — **Funebri** — Ieri sera alle ore 8 ebbero luogo i funerali della povera giovanetta *Linda Padovani* uccisa in seguito alle orribili ferite riportate alla trebbiatrice di *Aurava*.

La bara era portata a braccia da quattro giovani amiche dell'estinta. Seguivano altre amiche portanti corone di fiori freschi.

Venivano in seguito gli alunni ed alunne delle scuole di Aurava e San Giorgio colle rispettive insegnanti.

Una folla immensa, silenziosa, commossa, piangente chiudeva il mestissimo corteo.

Tutti i dipendenti dell'azienda Pecile, con a capo l'agente sig. Mizzau, presenziavano i funerali.

Il Municipio pure eravi rappresentato.

Al cimitero le signorine Giovanna Boscariol, maestra a S. Giorgio, e Ada Paganelli figlia del locale capostazione, dissero parole d'affetto e di compianto per l'estinta amica.

Alla desolatissima famiglia Padovani giungano anche le nostre espressioni di viva, sincera condoglianza.

Tarcento, 17 (ritt.) (*Il Torre*) **La settimana di S. Ermacora** — Nei pressi della Filatura Veneta C. S. l'operaja Zanini Clotilde maritata Gernasi d'anni 26 di Bueris fu investita ed atterrata da un inesperto Ciclista — il servo del sig. Bekmann — Riportò contusioni varie, fortunatamente non gravi poichè furono giudicate guaribili in dieci giorni dal medico dottor Montegnacco. Ciò accadde verso le 6.30 di Mercoledì.

Il *giorno* precedente un operajo della Filatura Veneta aveva investito due fanciulli da Bueris nella località detta dei molini subito sopra la casa d'abitazione del sig. Giacomo Patriarca. I poveretti molto malconci e lagrimanti si ebbero le prime cure dai magnai Radini dai quali furono accompagnati a Bueris mediante vettura. Non si è potuto capire della entità delle lesioni riportate dai due bambini le cui famiglie furono tacitate, sembra, dall'investitore che qui si asserisce essere un fabbro meccanico da Novara.

— Valentino Contabene di Giusto di Bueris rincorrendo un gattino lungo un campo finitimo alla sua casa inciampò in una falce, seminascosta tra l'erba medica, e riportò una ferita grave al piede destro. Ebbe diviso longitudinalmente per metà il dito medio e porzione della pianta del piede. Fu curato dal dottor Montegnacco di Tarcento che riservò il suo giudizio circa le conseguenze della lesione, ritenuta grave per la qualità dell'arma feritrice. Il Contabene è un bel fanciullo di dodici anni, appartiene a famiglia miserabile ed è, sopratutto, disgraziato perchè il padre sconta in prigione una pena di molti mesi per reato innominabile.

S. Daniele, 17 — A proposito di un *concorso* ci scrivono:

La Banca Cooperativa di qui ha aperto il concorso al posto di Ragioniere coll'annuo stipendio di L. 1800.

Non voglio entrare in merito sulla necessità di questo personale, atteso il numero degli impiegati, voglio soltanto farei un lamento perchè pare si voglia nominare un forestiero, mentre in paese ci sono onesti e bravi giovani che potrebbero benissimo adempire a tale ufficio.

Sempre così a S. Daniele; i suoi figli fanno, lavorano, spendono per creare istituzioni utili alla società, e poi gli estranei, che non conoscono persone, famiglie, ecc., e non sanno perciò apprezzare i sacrifici fatti, giudicano con criterii spesse volte sbagliati.

Ma perchè ci vuole proprio un forestiero? Il signor direttore Paoletti dovrebbe bastare per le vedute che può avere il Consiglio su tale opportunità; e poi, possibile che i nostri giovani non siano atti a fare quanto farebbe altro non indigeno?

Un po' più di stima di sè stessi, ed un po' più di indipendenza, signori del Consiglio della Banca; un po' di più onore ed amore pei figli di questa terra esoticamente invasa.

S. Daniele, 18 (*Scipio*). — **Cena d'addio.** — Gli impiegati di questa banca cooperativa riunitisi all'albergo alla stazione, diedero una cena d'addio all'amico e collega rag. Italo Giorgi, che da S. Daniele passa quale ragioniere capo in una banca di Venezia.

Al simpatico ed intelligente impiegato vadano i più sinceri auguri di florido avvenire.

Pordenone, 18 — **Truppa che viene** — Domattina arriverà un regg. fanteria il quale si porterà a S. Quirino, S. Foca, ecc. per le esercitazioni di tiro.

Direttore che se ne va. — Il direttore Ungher del cotonificio di Torre s'è licenziato. Egli lascierà il posto col primo del prossimo agosto.

Decesso. — Quasi improvvisamente s'è spenta a Parma la moglie dell'ex nostro presidente di Tribunale.

Da Amàn — Regna un po' di malcontento per il contegno di certi capisala. Speriamo che le cose si aggiustino. Il consiglio della lega saprà bene fare il suo dovere.

Il pane da noi si paga a 40 cent. il kilog. A Trapani costa 34, Alessandria 36, Ancona e Roma 38, Cagliari 39, Napoli 36, Ravenna 39. Solo a Milano, a Torino, a Firenze si paga 40. E qui vale 40 il pane ordinario. Quello impastato con un po' di burro vale circa 50 o 52.

Continuano a pervenire le lagnanze sull'ufficio di conciliazione.

Sacile, 18 (*G. A.*) — **Consiglio comunale.** — Il nostro Consiglio fu convocato stamattina alle 9.

Presiedeva l'assessore anziano Mantovani che a nome del Consiglio mandò l'augurio di pronta guarigione al Sindaco co Bellavitis da qualche giorno indisposto.

Si passò subito alla discussione dei vari oggetti posti all'ordine del giorno.

Il Consiglio delibera che i servizi di distribuzione d'acqua ai privati e d'innaffiamento delle strade vengano esercitati dal Comune senza però che sia istituita un'azienda speciale.

Si nominarono i sigg. cav. *G. B. Sartori*, Pietro Zamanaro e Bernardo Ciotti a revisori del conto 1902, Attilio Mantovani membro del Consiglio d'Amministrazione del *Civico Spedale*, cav. Fabris e Carlo Bevilacqua di quello della Congregazione di carità.

Si approvò la liquidazione dei lavori d'ampliamento del cimitero in lire 2412; si ratificarono ad unanimità diverse deliberazioni della Giunta e si prese atto di alcune sue comunicazioni. Si decise di pregare il consigliere Gobbi a ritirare le presentate dimissioni e quindi il Presidente rispose esaurientemente ad alcune interrogazioni del consigliere Camilotti che si dichiarò soddisfatto.

Infine si svolsero due interpellanze dello stesso consigliere Camilotti.

L'interpellante, avuta lettura degli atti e della *relazione* dell'avv. Cavarzerani, si dichiara soddisfatto del modo con cui si è proceduto ed elogia l'operato del Sindaco raccomandando si agisca sempre con la medesima energia.

In ultimo il Consiglio prende atto dei provvedimenti disciplinari presi a carico dell'applicato Chies.

Nuovo dottore. — L'amico nostro Ivo Cecchelli conseguì a Torino in questi giorni col massimo dei punti il diploma di dottore in zooiatria. Sincere congratulazioni.

La siccità. — La campagna circostante comincia a soffrire in causa della siccità. In qualche plaga, se la pioggia non cade fra otto giorni, i raccolti saranno seriamente compromessi.

Tolmezzo, 18 — *Consiglio comunale* — Alle 14 di ieri si radunò il Consiglio comunale.

Una discussione animata si accese intorno alla proposta di assumere per un biennio un ingegnere municipale. Il consigliere Tosoni osservò che ora i progetti dei lavori son già eseguiti e che la nuova spesa sarebbe superflua.

Si fa l'appello nominale. La proposta è respinta non avendo raccolto che 9 o 10 voti, numero insufficiente, trattandosi di spesa facoltativa.

Si passa quindi alla questione dell'acquedotto di Casanova. Il prefetto invitò la Giunta a portare al Consiglio una proposta di lavoro radicale, dato che il vecchio acquedotto è in critiche condizioni, l'acqua dalla sorgente al paese viene inquinata. La Giunta, conformandosi alla relazione del perito assessore Pittoni, si limiterebbe ad alcuni lavori parziali di riordino.

Insorge il cons. Cauffa sostenendo la necessità di una conduttura in ghisa o ferro zincato onde evitare la penetrazione nei tubi di cemento di radici d'albero, bisce, rospi od altri insetti nonchè degli scoli dei prati. Bisogna mettere i nuovi tubi a maggiore profondità ed a risparmio di spese far percorrere alla nuova conduttura la strada comunale per quanto sia possibile.

Il sindaco insiste nella proposta della Giunta. Il cons. Cauffa risponde che per Casanova non si vuole spendere nulla, mentre si sanno trovare i fondi per altre cose, che si tratta della salute pubblica e che non si deve lasciar bere alla gente l'acqua piena di porcherie.

Il cons. Tosoni propone la sospensiva.

Si mettono ai voti le proposte. Resta approvato l'ordine del giorno della Giunta.

I solenni funerali del dott. Dondo

Cividale, 18.

Questa mane alle 8 ebbero luogo i funerali del compianto dott. Luigi Dondo, morto repentinamente la sera di sabato decorso nelle infide acque del Natisone.

Riuscirono imponentissimi per generale concorso, per unanime cordoglio.

Il corteo.

Dalla Cella del Civico Ospedale il corteo si diresse alla chiesa di S. Silvestro, in B.o S. Domenico, ove ebbe luogo l'assoluzione della salma.

Il corteo preceduto dal crocifero con a lato i reggenti il cadente velo, era seguito: da una rappresentanza degli alunni del Patronato portanti una corona e diretti da due insegnanti; da una rappresentanza della scolaresca elementare con bandiera e *corona* e diretta dal signor Miani direttore delle *scuole Urbane*; la cantoria, *il clero*, il carro di prima classe, i parenti e gli amici più intimi, la rappresentanza del tiro a segno con la bandiera, amici della famiglia, ammiratori del defunto, un considerevole numero di portatori di torci.

Lungo il percorso, folla ovunque, riverente e commossa.

Con gentile pensiero in borgo San Pietro, erano allineati, per tutta la lunghezza del borgo, le alunne e gli alunni delle Scuole elementari con tutto il corpo insegnante.

Ai cordoni

Reggevano i cordoni del carro funebre a destra: il Sindaco cav. Morgante, il Presidente dell'Ospedale cav. Coceani, l'Ispettore scolastico prof. Rigotti. A sinistra: Podrecca avv. Carlo, il R. Pretore dott. Pezzotti, il Presidente della Congregazione di Carità Marioni Giovanni.

Fra i presenti

Fra i parenti ed amici notammo: dott. Augusto Pasini-Vianello, Brosadoli Luigi, Tellini Emilio, Bergagna Vittorio, avv. Guglielmo Puppati, Colles Giovanni, Vianelli Nino, il Preside del Collegio nazionale cav. Degli Avancini, con tutti i professori, il R. Conservatore del Museo, il vice Pretore dott. Sallani, i notai Nussi padre e figlio, Canovaz cav. Geminiano, Paciani dott. Luigi, il presidente della Società operaia Gabrici cav. Giacomo, il conciliatore *sig. Moro* Felice, il sig. Feliciano Mazzolini, il tenente di Finanza, il *maresciallo* dei RR. Carabinieri sig. Zardo, gli avvocati Nassig, Vogrig, Venturini, Brusadola Enrico, Coren, Marioni, i sigg. Zanutta, Zorchi, Angeli, Bernardis, il prof. Grion, il sig. Burco Pietro, i medici Sartogo, Accordini e Venuti, una rappresentanza di tutte le Istituzioni cittadine pubbliche e private e tanti tanti altri, di cui ci sfugge il nome.

Le corone

Numerosissime e splendide le corone: quella dei Genitori, quella della Nonna, e poi del sig. G. Batta Tellini e famiglia, di Vianello e Tellini, di Canciani-Tellini, di Albini e Brosadoli, di Dominì e Bergagna, di Cabrini, di Marpillero, di Gortani-Gacza, di Giacomo Colles, degli avvocati di Cividale e del Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale, ed altre.

I discorsi

A porta S. Pietro il mesto corteo fece sosta. Indi il Sindaco a nome della Città gli porse l'estremo saluto. Il R. Pretore fece l'orazione funebre, che per forma e concetti elevati lasciò negli astanti impressione profonda.

Il cav. Coceani salutò la salma a nome del Consiglio d'Amministrazione dello Spedale di cui il compianto faceva parte.

Indi parlò l'avv. dott. Carlo Podrecca a nome del Foro Cividalese e in forma elettissima, commovente, l'avv. Nassig a nome degli amici.

Il sig. Albini nob. Lorenzo, a nome della famiglia così tragicamente orbata dall'unico figlio, ringrazia l'Ill. Sindaco, i preposti alla civica banda, gli amici, la cittadinanza tutta per la solenne manifestazione di stima e di affetto tributata alla memoria del povero estinto.

Noi pure

deponiamo un sempreverde sulla fossa dell'amato dott. Luigi ed alla famiglia esprimiamo il profondo nostro dolore per la sciagura che l'ha colpita così *crudelmente*.

In segno di lutto

Oggi la Congregazione di carità doveva tenere adunanza per le ordinarie incombenze.

Il Presidente sig. G. Marioni in principio di seduta, con elevate parole commemorò il defunto avv. Luigi Dondo, che faceva parte del Consiglio d'Amm. quindi su proposta dei presenti, venne in segno di lutto rimessa ogni discussione, incaricando il Presidente di provvedere per le cose urgenti.

Cividale, 18.

Altro decesso — E' morto all'Ospedale fra atroci spasimi Tonini Giovanni di anni 27 già impiegato all'Ufficio Postale.

Col pensiero e col cuore accompagnamo all'ultima dimora il povero martire.

L'AZIONE

DEL

Segretariato dell'Emigrazione di Udine

dal 1 luglio 1903 al 30 giugno 1904

(Vedi numero di ieri).

Relazione della Commissione Esecutiva al Consiglio Direttivo:

Sezione Legale

Si è occupata dalla costituzione al 30 giugno 1904 di 556 pratiche.

Precisamente nell'ultimo anno si è superato il lavoro dei tre anni antecedenti trattando 279 pratiche delle quali 123 nel 2.o semestre 1903, 156 nel 1. semestre 1904; di queste si presentano in corso di stadio e di trattazione ancora 102 ed esaurite 177.

Ciò si ottenne dalla sezione con una corrispondenza di 498 lettere in arrivo e 1190 in partenza. Nel 1. semestre dell'anno corrente il valore delle contestazioni secondo l'esposizione della parte procedente ammonta alla complessiva notevole somma di 41694.58 lire.

L'argomento delle questioni presentate allo studio è svariatissimo: contestazioni sul contratto del lavoro, pagamento di mercedi insolute, contese sull'ammontare degli acconti, sul materiale prodotto, sulla durata del lavoro eseguito, sulle giornate perdute, risarcimento di danni per repentini licenziamenti, per inosservanza di patti, per abbandono del lavoro, per maltrattamenti ecc. dispute su danni fortuiti, e poi ricuperi di caparre, rimpatrio di emigranti minorenni abbandonati da inumani imprenditori, ricerca di persone ecc.

Inoltre in altri casi gravissimi circa il reclutamento di notevoli squadre di *operai per regioni lontane fu esplicata* un'energica azione denunciando alle autorità le violazioni della legge, dando avviso ai sindaci del pericolo e d'altro lato consigliando e raccomandando agli operai di richiedere una cauzione nel contratto di lavoro, in caso di inadempimento e clausole per le assicurazioni ecc. ecc. (Emigrazione dai dintorni di Latisana per il Sud West Africa).

Questo vario e complesso lavoro viene trattato corrispondendo direttamente colle autorità dell'estero, coi consoli, e cogli interessati. Quando la natura della vertenza lo permette la Sezione, studiata la questione, interpone i suoi uffici arbitrali, o consiglia le parti a *compromettere la contestazione nelle* mani del corrispondente e del comitato: ciò avviene con vicendevole soddisfazione. Nel caso ogni tentativo allo scopo fallisca vengono citate le parti avanti ai giudici conciliatori o si compilano ricorsi per ottenere il gratuito patrocinio; di questi nell'ultimo anno furono presentati e sostenuti ben 28, dei quali 19 con esito favorevole.

Nelle pratiche da svolgersi all'estero (61 su 279) ci procuriamo la collaborazione ed il consiglio di legali residenti in ciascuna località. Tuttavia malgrado lo studio paziente, la cura assidua, non si può dire che i risultati materiali corrispondano alle pratiche esperite ed allo scopo voluto. In molte vertenze presentasi *difficile la prova, incerta la valutazione* dei crediti, esagerate le domande e le *speranze delle parti procedenti.* Ma noi crediamo che questo lavoro abbia un grandissimo valore morale; gli imprenditori sanno che i conti saranno riveduti e controllati, che alle loro gherminelle spetta una sanzione; il trascinarli in giudizio causando loro spese non indifferenti di rappresentanza è sempre una salutare lezione ad agire onestamente, a concludere contratti chiari e precisi. D'altra parte l'operaio sapendo di essere difeso allorchè opera rettamente, abbandona quelle consuetudini d'inganno con le quali era solito ripagare l'imprenditore. Il sistema degli arbitrati utilmente pacifica gli animi e quieta le questioni.

Alla *sezione sarebbe necessario* avere a propria disposizione un fondo maggiore per il patrocinio all'estero.

(Continua).

PEI MAESTRI ELEMENTARI

Dopo tanto tempo che era aspettato, e dopo tante traversie, finalmente la Corte *dei conti ha registrato il regolamento sulla* legge 19 febbraio 1903, riguardante le nomine e conforme dei maestri elementari.

Bollettino meteorologico

Ieri 18:
Temperatura massima 32.2.
Minima 20.8
Media: 26.370.
Acqua caduta m. 2
Oggi 19 Luglio, ore 8:
Termometro 25.1.
Minima aperto notte 16.6.
Barometro 751.
Stato atmosferico: bello.
Vento: E.
Pressione: stazionaria

All'istituto di belle arti a Venezia

Nella sala dei Primitivi delle gallerie d'arte antica ebbe luogo domenica la cerimonia della chiusura dell'anno scolastico e della distribuzione dei premi.

Fra i premiati notiamo i seguenti friulani:

Nel corso preparatorio si meritò I. premio con medaglia il signor Cadel Vittorio, di Fanna.

Nel corso comune anno II, secondo premio con medaglia, signor Scholl Oscar di *Cividale*.

Corso speciale di Ornato anno II, secondo premio con medaglia, signor Zanelli Luigi di Codroipo.

SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO
fra gli Agenti di Comm., Industria e Possidenza

In seguito al decesso del dott. Clodoveo d'Agostini, si è reso vacante presso la Società di M. S. fra gli A. di C., I. e P. il posto di medico sociale, al quale, giusta le recenti modifiche dello statuto, oltre al servizio ordinario di controllo è domandata la cura gratuita ai soci residenti in Udine.

I signori medici della città che desiderano *concorrere sono pregati di* presentare regolare domanda entro il 31 c. alla Presidenza della Società stessa, dalla quale potranno avere notizie sulle condizioni di retribuzione e sulle norme che dovranno regolare il servizio.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero **211** *Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).*

Il prezzo del pane
Un brutto primato per Udine

Togliamo dal *Secolo*:

« Ci si chiede quali siano le intenzioni dei fornai circa la chiesta diminuzione del prezzo del pane, e noi rispondiamo che *pel momento* è d'uopo non insistere nel ribasso, perchè da qualche settimana i prezzi del grano hanno subito un rialzo su tutti i mercati italiani ed esteri e di conseguenza anche quelli delle farine.

Ecco frattanto i prezzi del pane che si praticano attualmente, per chilogramma, delle principali città d'Italia:

Alessandria L. 0 36 — Ancona 0 38 — Bologna 0 40 — Cagliari 0 39.

Catania (ove il pane è municipalizzato) media 0 24, la quale, aggiuntovi il prezzo del pane soprafino, sale a 0 27 1/2.

Cremona 0 40 — Firenze 0 40 — Girgenti 0 34 — Mantova 0 42 — Messina 0 35 — Milano 0 40 — Napoli 0 36

Palermo (con la municipalizzazione) 0 2666.

Ravenna 0 39 — Roma 0 38 — Siracusa 0 35 — Torino 0 40 — Trapani 0 34.

Udine 0 45 — Verona 0 44.

Udine, come si vede, tiene purtroppo il primo posto!

Quando, quando cancelleremo questo brutto primato dell'avara misura del primo fra gli alimenti necessarii al lavoratore?

Echi simpatici in Germania
del noto telegramma

Dal *Correspondenzblatt der Generalkommission der Gewerkschaften Deutschlands* (Giornale di corrispondenza della Commissione generale delle Leghe di mestiere della Germania) di Berlino (16 luglio) pervenutoci ieri, traduciamo:

Nel mondo degli impresari — Un magnifico rifiuto

La provincia di Udine, nell'Italia settentrionale, che da decine di anni mandava intere squadre di volontari operai in Germania, sembra esser divenuta nota persino in Italia come provincia di Krumiri.

A Roma scioperarono i fornai, ed il proprietario di molini Pantanella si rivolse telegraficamente al Sindaco della città di Udine chiedendogli quanti lavoranti fornai egli potesse mettere a sua disposizione, verso rifusione di ogni spesa.

Il Sindaco radicale gli rispose senza indugio telegraficamente, ecc. *(segue il noto telegramma)*.

Auguriamo che questi echi penetrino nelle masse e nella coscienza dei lavoratori friulani all'estero e li facciano tutti consci della vergogna del krumiraggio.

La parola a Paolini

Egregio sig. Direttore del Giornale IL FRIULI

Nel *Friuli* di oggi vi è una nota alla lettera del compagno Savio, mi sembra che si voglia insinuare che io abbia quasi non approvato il telegramma dell'avv. Comelli al Sindaco di Roma.

Niente affatto; anzi ne vado orgoglioso che l'assessore Comelli abbia fieramente così risposto a coloro che credono che *Udine sia la vandea del crumiraggio friulano.*

Io ho voluto dimostrare che simili telegrammi possono avere un valore soltanto quando riassumono i sentimenti di solidarietà sviluppati in qualsiasi paese.

In caso contrario sono destinati ad essere miseramente smentiti dalla stessa classe lavoratrice incosciente.

Udine 18 luglio 1904.

Devotissimo
Domenico Paolini

Va bene, va bene. — Dunque siamo d'accordo, e... amici come prima.

Nella famiglia giornalistica

Sabato scorso abbiamo pubblicato quanto segue:

« Al Sodalizio della Stampa

denunziamo pubblicamente la voce che un giovane giornalista abbia indegnamente, e *senza autorizzazione della sua Redazione*, rilevato l'autore di certe informazioni accolte da un giornale; e ciò non senza forse gravi conseguenze.

E' necessario andarne a fondo, per l'onore della stampa, sì da poter smentire, o espellere l'indegno ».

Fra un grande strepito di parole grosse, il giovane signor Broili Enrico in un comunicato su due giornali scrive:

che in quel trafiletto ci sono delle.... sgrammaticature *(le indichi e ne faremo tesoro)*:

che abbiamo interloquito in una questione su cui pende il giudizio dei probiviri *(ma, saputo! questo è un incidente assolutamente nuovo; su quello che sta innanzi ai probiviri non abbiamo detto verbo)*;

che quel trafiletto del *Friuli* non è che « un cumulo di indegne falsità *(abbiamo appunto domandato che se ne vada a fondo, e lo si provi)*;

che il cronista Stringari, del *Friuli*, « fu uno dei primi a sparpagliare per la città il nome dell'informatore, portando per giunta al *Gazzettino* una brillante descrizione del noto fatto, descrizione che non venne pubblicata su parere di Filipponi » *(di questa ritorsione della grave accusa il cronista Stringari dovrà a sua volta scolparsi o subire le conseguenze)*;

che abbiamo contravvenuto a non si sa quale « disposizione dello Statuto del Sodalizio della Stampa », pubblicando quell'interpellanza *(il signor Broili ce lo provi, e siamo pronti all'ammenda)*;

che egli sottopone tutta la sua condotta al giudizio dei probiviri *(e questo va bene, ed è ciò che unicamente abbiamo domandato, pronti a fare altrettanto)*.

* * *

Riassumendo, pare che siamo..... al *sicut erat*.

Noi abbiamo sollevato una questione di delicatissimo e serio interesse giornalistico, obbiettivissima, e non ne usciremo.

Tutto fa credere che c'è stato qualcuno che ha rivelato delicatissime cose d'ufficio, con pericolo di gravi conseguenze per altri.

Abbiamo domandato che il Sodalizio della Stampa, *come dover suo*, vada a fondo della cosa, sì che si smentisca o si punisca. — Il signor Broili dice che quel « qualcuno » potrebbe trovarsi al *Friuli*.

Tanto più abbiamo il dovere d'insistere.

La casa del giornale dev'essere di vetro, e la rispettabilità professionale delle Redazioni non deve essere in sospetto.

La Direzione del « Friuli ».

Per la verità

In una lettera pubblicata ieri sul *Giornale di Udine* e sulla *Patria* il sig. Enrico Broili dichiara fra l'altro — a proposito di un noto incidente e della conseguente vertenza — che io dovrei ricordarmi di essere stato « uno dei primi a sparpagliare per la città il *nome dell'informatore*, portando per giunta al « Gazzettino » una brillante descrizione del noto fatto, descrizione che non venne pubblicata su parere del Filipponi ».

Come si vede, due accuse specifiche, di fronte alle quali la dimostrazione della propria innocenza si impone, anche se l'accusa perde di gran del suo valore per la fonte da cui parte.

In quanto alla seconda delle due affermazioni non mi rimane che rimettermi alla dichiarazione seguente del *Gazzettino*, pubblicata stamane sotto il titolo, appunto, « Per la Verità »:

In omaggio alla verità dobbiamo dichiarare non essere vero ciò che il sig. Enrico Broili ha fatto ieri inserire su due giornali cittadini, e cioè che il collega Stringari, redattore del *Friuli*, abbia portato, il 27 giugno u. s., alla nostra redazione una relazione del noto e rancido incidente tra un ufficiale ed una sartina.

Lo Stringari mai ci recapitò relazioni di *sorta per la pubblicazione.*

Come vedesi è così esplicita la smentita, che ogni parola di aggiunta guasterebbe.

In quanto poi alla prima accusa, la smentisco in via assoluta per conto mio, prontissimo a dimostrarlo con testimonianze insospettabili.

Anzi ho già inoltrato in merito alla Presidenza del Sodalizio della Stampa la domanda di un'inchiesta appuratrice della verità, e ciò a tutela della mia dignità professionale, di quella del giornale alla cui redazione appartengo, e di quella nel tempo istesso del Sodalizio.

Silvio Stringari.

Ritrovo estivo

Quel geniale ritrovo che è la Birraria « All'Adriatica » fuori porta Cussignacco, accoglie ogni sera una folla varia e variopinta che vi si reca a gustare la Birra di Puntigam, freschissima e spumeggiante, e la brezza agognata in questi giorni di enorme caldo.

Vista la cara e festosa accoglienza fatta ai primi concerti svoltisi nel giardino della Birraria, i simpatici proprietari coniugi Gross hanno deciso di darne anche nei giorni feriali, oltre quelli festivi, e stasera, perciò, avremo il primo di questi grandi concerti e siamo sicuri che attirerà, come di consueto, una gentile accolta di elette persone, accolta desiderosa di gustare buona e scieltissima musica dell'esimio maestro Blasig, e fresca e frizzante Birra di Puntigam.

Avvertenza gradita agli accorrenti: oltre l'entrata libera nel recinto del concerto, non vi sarà alcun aumento sui prezzi delle consumazioni.

Questa sera poi, per rendere maggiormente gaio l'ambiente vi sarà una fantastica *illuminazione* con palloncini alla veneziana.

Beneficenza. — La Madre, la Moglie ed i Fratelli del fu avv. Erasmo Franceschinis hanno elargito L. *cinquanta* a questa Congregazione di Carità, che con animo riconoscente vivamente ringrazia.

CRONACHE e COMMENTI

Indignazione patriottica.

Pubblico testualmente:

Onorevole Direttore.

Essendo io un povero ma onesto cittadino, ed insieme un vero amatore della Patria; la pregherei ferverosamente di esporre nel di lei giornale (possibilmente nel prossimo numero) quanto segue.

O libertà, o schiavitù.

L'è un po' di vergogna, come in una città civile ed educata com'è la nostra bell Udine; non vi si possa fare nemmeno, mai, una dimostrazione patriottica.

Difatti, basta aver osservato nei concerti musicali, di domenica 10 e martedì 12; quanti carabinieri, e quante guardie di città vi erano piazza V: E: onde soffoccare l'entusiasmo di cui avevano certi giovanotti; di fare un grande evviva alla patria nostra.

Senza dubbio; ce ne saranno stati una cinquantina; tra questi e quelli.

Che vuol dire ciò?

Non siamo noi padroni di gridare: Viva la nostra patria, viva i sovrani, viva Garibaldi, e via discorrendo?

Mi faccio poi meraviglia, come i superiori di questi, mandico tante persone.

Siamo forse ritornati ai tempi dei tedeschi? Ed allora, lo Statuto a che fu fatto; se in tale maniera ce lo proibiscono?

Spero che dette autorità, non si offenderanno; ma riflettino al mio pensiero, di cui non vi abbisogna tanta sorveglianza.

Un italiano, che vuol mantenere fermo l'onore al Vessillo tricolore della propria patria.

S: B: A: C:

Che ne dice Il Friuli? E che ne pare?

Se può pubblicare questa mia, senza firma, e senza che noi avessimo a cadere in malanni; la facia pubblicare, se poi contrario poi; facia ciò che a lei sembra.

Ecco: a io mi pare che sia bene pubblicare senza firma, anche perchè..... la firma non cè. E lo facio subito senza paura di cadere in malanni, perchè l'allegria fa sempre bene e quando cè la salute cè tuto. E non ci dico altro.

IL COMMENTATORE.

PER GLI SPETTACOLI D'AGOSTO

Come si lavora al Sodalizio della Stampa — Un appello ai cittadini di buona volontà.

— Tutti vanno ai bagni; perchè non a che noi? — devono essersi detto quei bravi giovinotti che si sono assunto il il grave pondo degli spettacoli d'agosto, sotto gli auspici del Sodalizio della Stampa.

E' infatti, chi capita alla sede del Sodalizio vi trova il fervido cenacolo — un vero Cenacolo, ve lo dico io, di bei... matti preziosi — tutto in un bagno... di onorati sudori; magari in maniche di camicia. Nè statemi a dire che allora è «un altro par di maniche»; perchè anche quelle, magari, sono rimboccate.

Fatto sta che a vederli lavorare con tanto fervore, con tanta diligenza e cura, — con questo po' po' di calori! — è un piacere; a... *vederli*, dico Sono in pochi, ma formano un formidabile battaglione; perchè ognuno di loro si fa per lo meno in cinque; Tocchio ci tiene assolutamente a farsi in dieci; Santi poi, abituato alla... *moltiplica*, non ammette confronti.

Bisogna vedere come tutto organizzano e ... tutte le pensano, ferocemente, per *enfoncer* il ricordo del «Veglionissimo» e far strabiliare i propri concittadini.

Decisamente — senza far torto a nessuno — il *ménage* degli spettacoli non poteva capitare in mani migliori.

Io riservo preziosamente le mie per *gli applausi*, e noto intanto che questo simpatico manipolo merita la fortuna che ha avuto finora e l'appoggio di tutti i cittadini che avrà anche stavolta.

***

Ai quali cittadini è appunto diramata — e vedrete, lettore cortese, che vi capiterà a casa un giorno o l'altro — una commovente circolare, firmata dal presidente del Sodalizio, dott. Romano, e dal segretario perpetuo Valerio.

Essa espone l'intendimento del Sodalizio, di richiamare all'importanza delle tradizioni antiche la stagione di San Lorenzo; l'appoggio benevolo della Giunta; l'incarico, dato all'uopo ai cinque moschettieri della vecchia guardia del Veglionissimo: G B De Paoli, dott. V. Doretti, Ugo Loschi, E. Santi, Italo Valerio (ce n'è proprio... di tutti i colori!).

Riassume poi il programma, e rileva come in questa iniziativa sia esclusa la speculazione, ed incluso invece lo scopo della beneficenza.

La conclusione naturale, logica, irresistibile, è questa: — Cittadini, mano alla borsa, allargate i cordoni della medesima, e.... fuori i bezzi! —

E perchè nessuno possa resistere, c'è lì, a dare il colpo di grazia, «l'unita *Scheda di sottoscrizione*, e la nota civettuola: *Le offerte saranno pubblicate nei giornali della città.*

Commosso, mi sottoscrivo subito pel primo:

IL GIROVAGO.

A quali interessi servono i signori «catastrofici»

Un esempio tipico

A Roma molti mesi sono era stato fondato un periodico settimanale *La Lotta*, ultra rivoluzionario.

In seguito a certe accuse l'*Unione socialista romana* nominò una commissione d'inchiesta.

Sapete che cosa è risultato, e proclamato nell'ordine del giorno votato alla quasi unanimità dalla Commissione d'inchiesta?

Che la catastrofica *Lotta*, dando naturalmente addosso ai riformisti e ai democratici, serviva egregiamente ... a quelle care gioie proletarie che sono i Torlonia, i Santoi, i Mont-Guarnieri, i Pozzio-Vaglia, la clericale «Unione Romana», il Circolo monarchico «V. E. II.», ecc.

Tanto che nei rispettivi ambienti di questi signori e di questi sodalizi — tutta gente, come vedete, tenerissima degli interessi del proletariato! — il periodico catastrofico era premurosamente e preziosamente favorito e.... distribuito largamente *gratis!*

Precisamente come l'on. De Asarta e compagnia trovano carissima e preziosa l'opera dei due o tre catastrofici udinesi, e se li covano amabilmente — *sorridendosi* poi *fra loro* nella barba — come cari e preziosi pulcini.

Ed è ben naturale.

Non è dai catastrofici che possono aspettare miglioramenti le classi proletarie.

Non è quindi dai catastrofici che possono temere danni ai *loro* egoismi le classi conservatrici.

Quello di Roma è un esempio tipico, in grande.

Ma non è il solo!

E le Case operaie?

Ad un *Operaio* che ci chiese in iscritto quando si fabbricheranno le Case operaie, rispondiamo: essere intendimento della Commissione all'uopo nominata che entro l'anno dette case possano essere abitate; che il capitale raccolto ha superato il limite prescritto; e che per una pratica legale, richiesta dalle procedure burocratiche la Commissione di dette case dovette stare per oltre due mesi inoperosa.

Uniamo pure l'augurio nostro che al più presto possibile venga compiuta questa buona opera sociale.

Uditori giudiziarii — E' aperto un concorso a 250 posti di uditori giudiziarii.

Le domande devono presentarsi al R Ministero col tramite del rispettivo Procuratore del Re entro il 25 Agosto p. v. corredate dai prescritti documenti

Il concorso avrà luogo in Roma mediante esami scritti ed orali fissati pei giorni 24, 25, 26, 28, 29, e 30 novembre p. v.

Per migliori indicazioni rivolgersi alla locale R. Procura.

Conferenze agrarie. Avremo domenica prossima a Cividale due conferenze agrarie: l'una promossa da questo benemerito Consorzio agrario, e l'altra dal nostro Consorzio antifillosserico che sorto pochi mesi or sono già tante simpatie seppe raccogliere. Entrambe le conferenze saranno tenute dal personale della attiva Cattedra Ambulante di Agricoltura per la provincia di Udine.

Sulle condizioni attuali del Commercio dei perfosfati parlerà il prof. Vignetto, direttore della Cattedra ambulante provinciale di agricoltura; e *sulla fillossera* parlerà il prof. Bonomi, conferenziere della Cattedra stessa.

Furto al caffè Roma. Ieri sera verso le 7 ignoti ladri approfittando della momentanea assenza del padrone del caffè Roma in Mercato vecchio, sig Beraava, asportarono dal cassetto del banco un portamonete contenente 50 lire in monete d'argento e nikel.

La P. S indaga.

Programma musicale che la Banda di Cavalleria (24) eseguirà questa sera, dalle ore 20 mezza alle 22, sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia «Napoli» — N. N.
2. Cavatina «La Favorita» — Donizetti
3. Polcka «Vittoria» — Pepe
4. Fantasia «Bohème» — Puccini
5. Mazurka «Scherzo per Ottavino» — Bacciù
6. Marcia «Cavalleggeri Vicenza» — N. N.

A. LAZZARINI

Mondo sotterraneo

(Cont. Vedi num. di ieri)

La fortuna di Capri, di quella gemma del *golfo* di Napoli, è dovuta alla grotta nella quale s'addentrano per una bassa apertura le acque del mare, e che ad un meraviglioso effetto di luce, che tutta la fa apparire di colore azzurro, deve il suo nome. Ebbene la conoscenza di quella caverna meravigliosa è dovuta all'ardita curiosità di due inglesi, che, bagnandosi in quei pressi — nel 1826 — furono indotti a cacciarvisi, rivelando al mondo attonito lo strano fenomeno ottico, che gli aveva sorpresi, e la straordinaria bellezza di quella cavità, la cui maggior cupola s'innalza circa 25 metri. (14) Ed a proposito di ottici *fenomeni, ricorderò la famosa sala delle stelle*, nella grotta del Mammouth, dove nella volta, che s'eleva a perdita di vista e costituita da lastre di pietra nereggianti e lucide, qua e là fregiate di cristalli, la luce delle fiaccole è rifranta in modo da sfaccettarsi in mille fiammelle così da porgere l'idea d'una notte stellata, che — all'improvviso — si appalesi dalle squarciate cripte, sotto le quali, si estende il lugubre Mar Morto, immenso lago sotterraneo (15). Meravigliavano una quarantina d'anni addietro le discese nei baratri urlanti per l'acqua, che vi s'inabissa, della massima caverna americana, ma che diremo noi, o meglio, che direbbero quegli ammiratori d'allora di quanto seppero compiere più tardi Martel ed i suoi coraggiosi compagni, imitati per quanto fu loro possibile dai bravi nostri confratelli delle «Alpi Giulie», Boegan, Sillani, Sottocorona ed altri?.

Che cosa sono mai quei pozzi naturali di cinquanta o sessanta metri, di fronte ad abissi due, tre, quattro volte maggiori, che cosa sono quelle esplorazioni di fronte alla discesa del *Gouffre di Gaping - Ghyll* nella contea di Gorch, nel quale non si sa se sia più molesto a chi vi si cala il continuo precipitare delle acque o la terminale discesa degli ultimi trenta metri, (in tutto ve ne sono 140) che si compie nel vuoto di una immensa caverna, alla quale l'abisso fa capo (16). E Linder impiega frattanto 11 mesi a discendere nella voragine di *Trebiciano, dove*, dopo avere collegati fra loro ben 12 pozzi comunicanti e scendenti complessivamente 320 metri, riesce ad un'ampio lago sotterraneo, che occupa il fondo d'una spaziosa sala, lunga 230, larga nel massimo diametro 80, alta 75 metri (17). Seguono a questa profonda voragine, che tuttavia dir non si può affatto naturale, le imponenti discese della *Grotta de' Morti* e della *Cagna Jama*, o *Grotta dei Serpenti*, entrambe nel carso Triestino ed ugualmente sprofondantisi per oltre 250 metri.

Della seconda, dopo varii tentativi, fu recentemente raggiunto il fondo 18).

Se queste sono le massime discese naturali compiute non meno imponenti nel loro sviluppo in lunghezza ci appariscono certe caverne, nelle quali predomina il percorso orizzontale. Le maggiori conosciute di queste: *Agtelek* in Ungheria, *Adelsberg* sugli estremi limiti del Friuli Orientale, *Howe, Nikaja, Wiandott Mammouth*, tutte dell'America del Nord, raggiungono rispettivamente i novemila, i diecimila, gli undicimila, i diciannovemila, i trentasettemila, i cinquantamila metri Se quella di Adelsberg, di circa 11 chilometri di sviluppo, è superata sotto questo aspetto dalle mostruose espansioni sotterranee dell'America, di gran lunga però le supera, e per gli interessanti fenomeni idrografici e per la ricchezza e bellezza delle formazioni calcaree, che ne fanno un vero gioiello del genere, ammirato da tutti, per tutti seducente. E' là che sotto un trionfo di luce, affascinanti di bianchezza e di splendore, voluttuose nelle pieghe alabastrine, ora scendenti in vaghissime frangie, od in esili fuscellini, od in arborizzati gruppi, pendono le stalattiti, a cui di riscontro sorgono dal suolo stalagmiti, foggiate a stelî, bugne, a pioli, a monumenti talora grandiosi nelle linee slanciate, nelle curve gentili, nelle ardimentose sovrapposizioni.

E mentre dalle pareti, a flessuosi drappi somiglianti, si stendono bizzarramente pieghettati i rivestimenti calcarei, qua e là le guglie salienti incontransi con le concrezioni dell'alto formando colonne bellissime, che sembrano sorreggere la volta abbagliante di riflessi. E dinanzi allo sguardo attonito del visitatore si parano successivamente quelle maraviglie del mondo abissale, che ebbero il nome di *grotta del Principe Ferdinando*, di *Francesco Giuseppe ed Elisabetta*, di *Calvario*, di *Tartaro*, di *Arciduca Giovanni!* . E' là che un fiume — la Poka — s'inabissa, scorrendo in tortuosi meandri ed uscendo dopo varii chilometri dalla grotta di Kleinhäusel, sotto il nome di Oncia

Il Martel, coadiuvato da Kraigher, Dietrich, Schäbr, Schmid, Kraus, Putk, vi si gettò in una navigazione ardimentosa e ricca d'emozioni; costretto ad interrompere l'esplorazione in un punto, la riprese più oltre discendendo per baratri a quelle acque *facenti capo*, ne risalì il corso di Kleinhäusel e, con importante scoperta geografica, riconobbe che l'Oncia non è solo la continuazione della Poka, ma che concorre a formarne il corso anche l'emissario, fino allora ignorato, della misteriosa valle di Zirchnitz, lago per alcuni mesi con pesci guizzanti nell'acqua e con varii palmipedi nuotanti alla superficie, vaga e larga distesa di campi e di prati dalle messi e dall'erbe orgogliose per un'altra parte dell'anno. E' là che ad una *grotta principale fanno capo* capo altre grotte e voragini meravigliose: *Ottok. Magdalena Schacht, Cerna Jama, Pluka, Jama*, ecc (19).

(Continua)

(14) *Badin.* — Op. cit.
(15) Id.
(16) La nature — 1896.
(17) *Stoppani* — *Corso di geologia* — vol. I. — *Caprin* — Alpi Giulie — *Martel* — Les animes.
(18) *Martel.* — Les animes — *M. I. Marinitsch* Rela in Memoires de la Société de Spéléologie — 1896 n. 3.
(19) *Martel* Les animes.

L'Associazione "Astio Noturno,, — Nella sede dei reduci, in via della Posta, oggi alle 15 avrà luogo l'Assemblea generale dei soci di questa benemerita Associazione.

L'ordine del giono reca l'approvazione del consuntivo morale ed economico e del bilancio 1903, la nomina di una consigliere e due consiglieri scaduti per anzianità e la proposta di costituire la Società in ente morale.

Ordine del giorno importantissimo, come vedesi, e pel quale la Presidenza fa viva preghiera ai soci di non mancare.

Laurea. — Ad Egidio Madrassi neo-dottore in giurisprudenza, i nostri migliori auguri.

Al mercato frutta, erbaggi ecc. questa mattina si fecero i seguenti prezzi:

Ciliegie da lire 20 a 40, il quintale.
Mele da 20 a — id.
Fichi da 20 a — id.
Nocciole da 25 a — id.
Corniole da 15 a — id.
Prugne da 8 a 20 id.
Pere da 12 a 50, id.
Pesche da 30 a 65 id.

E MERCATALI dir propr respons.

MEMENTO!
(Circolare ad alcuni abbonati)

Preg. Signore,

Dai nostri registri risulta che Ella è fra quei nostri abbonati cui è scaduta la quota del I semestre.

Facciamo assoluto assegnamento sulla Sua premurosa puntualità.

L'Ammin del «Friuli».

Le inserzioni per il "Friuli" si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

GUARIGIONE DELLE ERNIE SENZA OPERAZIONI

Il Cav. Antonio De Casagrande

Membro dell'Accademia Nazionale di Parigi, decorato di parecchie medaglie d'oro ed ultimamente di medaglie d'oro all'Esposizione di Roma, Ortopedico specialista per le cure delle Ernie, reduce da Parigi, si fermerà a **Udine** *Via Cortazzis, N. 1, p. p.*

Egli avverte il pubblico che riceve i suoi clienti dal giorno 11 a tutto 25 luglio dalle ore 9 alle 17; a Venezia Campo S. Moisè N. 1464 dal 26 luglio al 9 agosto.

Uno dei più grandi progressi della scienza è dovuto al cav. **De Casagrande**, che dopo venticinque anni di studio e di pratica ha inventato un nuovo metodo per contenere e guarire l'ernia.

Le statistiche segnano una proporzione enorme e ognor crescente d'infelici affetti da questo terribile male e il cav. De Casagrande ha avuto occasione in Francia, nel Belgio, in Italia e in Africa di verificare l'esattezza di quelle statistiche; tutte le classi sociali, tutte le professioni, tutte le età pagano il loro tributo all'ernia.

Fu ed è privilegio ed onore del cav. De Casagrande l'aver portato a tante migliaia di infelici sino ad oggi creduti incurabili, non solo sempre un lenimento prezioso alle loro sofferenze, ma spesso la guarigione radicale o stabile. Nè operazioni, nè martirio di cinti a molle d'acciaio, nè conseguenti atroci dolori. Il metodo del cav. De Casagrande è semplicissimo e ancor più semplice il suo apparecchio: due dischi elettrici s'adattano all'orifizio dove si è prodotto il rilassamento dei tessuti e vi si mantengono col mezzo di un cinto elastico che non dà neppure incomodo. All'indomani dell'applicazione il paziente comincia a sentirsi bene ed acquista la libertà assoluta dei suoi movimenti. A poco a poco l'ernia diminuisce in un gran numero di soggetti e gradualmente sparisce.

Gli ammalati d'ernia non devono temporeggiare; chi aspetta si espone all'ingrossamento, allo strozzamento dell'ernia, e in conseguenza alla necessità dell'operazione, senza di che la morte è sicura.

Col metodo del cav. De Casagrande vengono aboliti i mezzi violenti, sempre dolorosissimi, spesso dannosi, e i cinti a molle d'acciaio; l'ammalato si trova guarito quasi senza aspettarselo. E perchè tutti possano convincersi dell'efficacia di questo metodo il professore non riceverà onorario che alla completa guarigione dei clienti.

La Signora del Cav. De Casagrande di Parigi, s'incarica dell'applicazione dei cinti e degli apparecchi ortopedici alle signore e ai bambini.

Visiterà a Sacile, palazzo proprio, dal 10 agosto a tutto settembre

VISITE ED INFORMAZIONI GRATIS

Tratta anche per corrispondenza

Avvisi in 4a e 3a pag. a prezzi mitr.

Vernice istantanea

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Vendesi presso l'Amministraz. del *Friuli* e presso il parrucchiere Angelo Gervasutti in Mercatovecchio a cent. 80 la Bottiglia.

Le vere Polveri Vichy Alberani

Premiate con Medaglia d'Oro all'Esposizioni d'Igiene Napoli, Padova, Roma, Parigi

Specialità della Farmacia DEI CASALI DI G. ALBERANI

BOLOGNA - Via Castiglione, 11 - BOLOGNA

come accade di tutte le specialità medicinali che l'uso riconobbe efficaci, anche questa ha suscitato delle imitazioni. — Si avverte pertanto che le

POLVERI VICHY ALBERANI

vendono in scatolette di cartone cuoio color verde, legate con cordoncino di Vione e suggellate con punzone di piombo; che ogni scatola contiene dieci Polveri Vichy per la preparazione di altrettante bottiglie di eccellente **Acqua di Vichy** artificiale, che ogni scatola porta la marca. Chiedete soltanto le **Polveri Vichy Alberani**, se volete bere un'eccellente **Acqua Vichy Artificiale** e rifiutate le dannose imitazioni. — Si vendono a L. 0,60 al pacchetto.

Inviando cartolina vaglia di L. 0.75 si spedisce un pacco, L. 1.50 due pacchi franco. Si vendono in tutte le principali farmacie.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:

Biciclina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Ford tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

PROVATE IL

Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE BANFI ALL'AMIDO non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** MILANO, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

TEODORO DE LUCA

STABILIMENTO MECCANICO

UDINE - Suburbio Cussignacco - UDINE
Via Teobaldo Ciconi

PREMIATA FABBRICAZIONE

Biciclette - Casse forti - Serramenti

MOTOCICLETTE H. P. 2 3/4

Biciclette con Motore H. P. 1 1/2

IMPIANTO COMPLETO

per Galvanoplastica ed Elettrolisi,

e Forni per la verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE

Grand Deposito Biciclette

GROSSISTA

in MACCHINE da CUCIRE e RICAMARE

delle primarie Fabbriche mondiali

EMPORIO

Pneumatici, Fanali, Accessori, ecc.

BICICLETTE «DE LUCA» da lire 250 a lire 300

id. Popolari id. 125 id. 175

Non acquistate Macchine da Cucire e Biciclette senza prima visitare il Negozio DE LUCA!

Prezzi di eccezionale buon mercato.